

Caro direttore

Il suo giornale mi piace e quindi le scrivo questa lettera. Io abito a Milano in piazzale Gorini, è sempre stata una bella zona fino a qualche anno fa perché ultimamente si verificano episodi che sono al limite della tolleranza. Non so cosa facciano polizia e forze dell'ordine per questi problemi, penso che non facciano nulla, ma sicuramente so quanto i residenti di questa zona siano esasperati. Vengo al dunque. La sera nei giardini si formano compagnie di ragazzi che incuranti dell'orario (a volte anche le tre, le quattro del mattino) ascoltano musica a tutto volume e sporcano dappertutto. Io ho 72 anni e non posso tollerare questo degrado. Ho chiamato i vigili e mi hanno risposto le prime volte che avrebbero provveduto, e poi mi hanno detto che non avevano personale da inviare sul posto. Mi chiedo: ma con tutte le tasse che paghiamo noi cittadini è possibile che quando abbiamo bisogno delle istituzioni queste siano assenti?

Roberto P.

Caro Roberto

Il problema non è di piazzale Gorini ma è un problema urbano. Gli spazi sono quelli che sono e i giovani non sanno mai dove andare, o che cosa fare, e sembra che il loro unico modo di divertirsi sia quello a cui lei ha fatto riferimento. E' fastidioso, certo, e a volte più che fastidioso, ma si ricorda quando anche noi avevamo la loro età e ci divertivamo veramente con poco? Beh, io non potrei giurare di non aver mai svegliato nessuno e qualche volta mi sono preso anche delle belle secchiate d'acqua fredda. Non voglio dire con questo che sia lecito disturbare chi dorme, ma è un problema educativo, più profondo, e di disagio generale dovuto alla maleducazione collettiva e all'assoluta mancanza di deterrenti adeguati. Insomma non essendoci controlli di polizia più stretti ognuno fa esattamente ciò che gli pare. Qui sta all'individuo, al tipo di famiglia, e a mille altre circostanze che determinano il comportamento di ognuno di noi. Diverso è l'atteggiamento dei vigili urbani, quello non lo tollero nemmeno io. La prossima volta che chiama (e le auguro che non accada) si annoti l'orario e il nome, o il numero di matricola dell'operatore che le risponde. Verificheremo poi con il comandante dei vigili urbani di Milano il perché e il per come gli interventi da lei richiesti non sono stati effettuati.



Gentile direttore

Ho letto tutti gli articoli dello speciale di Natale dell'ultimo numero e devo dirle che nessun altro giornale ha trattato l'argomento "nuovi poveri" come il vostro. Complimenti, finalmente qualcuno riesce a vedere oltre il proprio naso. Quello che mi fa specie è che nessun altro lo voglia ammettere. Le racconto la mia storia: sono un operaio e guadagno, con gli straordinari, circa 1200, 1300 Euro al mese. Mia moglie fa le pulizie in un ufficio, mio figlio è apprendista idraulico. Guadagniamo benino, la casa è nostra, e non abbiamo chissà che pretese. L'anno scorso per comprare il frigorifero nuovo ho dovuto fare un finanziamento, lo stesso per l'auto, e adesso per poter ristrutturare l'appartamento. In pratica con un guadagno mensile che oscilla dai 2500, 2800 euro non riusciamo a permetterci niente di più che la vita quotidiana, simile, se non peggio, a quella che avete descritto nel vostro articolo. Ma se anche i giornali se ne sono accorti, com'è che nessuno fa niente? Cosa dobbiamo fare per ritornare alla cara e vecchia lira? Fino al 2000 ce la passavamo bene ed ero anche riuscito a mettere via qualche soldino in banca.

Lucio P. di Caneegrate



# Lettere al Direttore

audace.direzione@virgilio.it

Inviare qualsiasi commento, richiesta, idea o quanto altro volete comunicare al direttore responsabile dell'Audace. A tutti garantiamo una risposta. Le lettere che verranno ritenute più interessanti saranno pubblicate in questo spazio.

Scriveteci!

Caro Lucio

Tornare alla vecchia lire non credo sia una possibilità, nemmeno remota. L'euro ci ha rovinati, io personalmente ho imparato a chiamarlo "l'EUROvina", ossia la rovina della nostra economia. Tutti lo diciamo ma sembra che poi tutti ce ne dimentichiamo. Ma non è così: siamo sull'orlo di una crisi senza precedenti, non ho idea di dove ci porterà, l'unica cosa certa che so è che non ci porterà da nessuna bella parte. Teniamo duro, resistiamo, come sempre, questa è la natura degli italiani. Continueremo ad occuparci di questi problemi, chissà mai che un giorno qualcuno possa ascoltarci e prospettare una soluzione. Già parlarne è qualcosa, figuriamoci continuando a rimanere in silenzio!



Gentile direttore

Lasciamo perdere i complimenti o le critiche, non è il caso, le scrivo per chiederle se negli articoli di cronaca locale che pubblicate su L'Audace vi sia o meno una strumentalizzazione da parte vostra. E' mai possibile che la maggior parte degli arrestati, dei fermati, dei denunciati dalle forze dell'ordine, siano di nazionalità straniera? Non è che non pubblicate le notizie relative ai nostri "cari" delinquenti italiani, che sono tanti, eccome? Magari non pubblicherete nemmeno questa lettera ma almeno ho la soddisfazione di avervela inviata.

Mojan Hertines, Cormano

Caro Mojan, dal suo nome, se è quello vero, pare che lei non sia di nazionalità italiana e posso comprendere ancora meglio il dubbio che l'ha spinto a scriverci. Come vede la sua lettera è pubblicata, senza censura o tagli. E questo è già un dato di fatto che dovrebbe in qualche modo aver chiarito il quesito postoci nella sua lettera. L'Audace non sceglie le notizie da pubblicare, non si pone nemmeno il problema a dire la verità. Le notizie giungono dai nostri corrispondenti e collaboratori che quotidianamente contattano gli uffici preposti delle forze dell'ordine. Purtroppo caro lettore il delinquente è delinquente, indipendentemente dalla sua nazionalità. Numericamente la maggioranza dei reati commessi riguarda cittadini extracomunitari e la colpa non è certo dei giornalisti che le scrivono e nemmeno dei lettori che le leggono. Non mi risulta inoltre che vi siano altre testate di cronaca che facciano discriminazioni in questo senso, sarebbe deontologica-

mente scorretto e, me lo lasci dire, stupido. Questo è, purtroppo, caro Mojan; non piace a lei e soprattutto non piace nemmeno a noi. Ma tutto ciò che un giornale può fare è dire le cose come stanno, e l'Audace continuerà a farlo, sia che si tratti di crimini commessi da illustri o meno illustri Italiani sia che si tratti del primo o dell'ultimo cittadino del mondo.



Caro Direttore, mi accingo a scriverLe per la prima volta da quando ho cominciato a leggere il Suo, ma potrei dire il nostro, settimanale. L'argomento potrà sembrare a molti "fuori stagione", ma lo propongo ugualmente: finito il S.S. Natale dove sono finite tutte le polemiche sul "diritto delle minoranze", sulla "laicità" della scuola pubblica, sul fatto che rispettare le nostre tradizioni, le nostre radici Cristiane, difendere la fede e il credo che fu dei nostri padri, equivarrebbe ad una forma di prevaricazione nei confronti delle cosiddette "minoranze" (ma per quanto ancora solo minoranze??) inserite nel nostro tessuto sociale e cittadino? Intorno al Presepe, e in genere a tutto ciò che è legato alla fede cattolica e alla Chiesa Romana in generale, si è scatenata, anche nel recente periodo natalizio, una vera e propria crociata da parte di chi, affetto da una distorta e insincera (poi le spiegherò perché...) forma di (presunta) democrazia, imponeva di fatto alla maggioranza (e mi si dimostri il contrario) di rinunciare a manifestare la propria fede con i propri simboli, per tutelare quelle minoranze che non osservando la stessa nostra religione, avrebbero subito una prevaricazione morale e culturale. Di fatto tutte queste manifestazioni di buonismo e di democrazia ostentate dai soliti personaggi politici (i mai scomparsi ma tutt'ora vivi, vegeti, dannosi e camaleontici comunisti, sostenuti da estremisti di varia coloritura cromatica e politica ma accomunati da una assenza di contenuti, cultura storica e positività insieme al solito folto gruppo di disorientati cattocomunisti dimentichi della loro radice "catto" e completamente "inglobati e bulgarizzati" dall'altro, e virulento, aggettivo "comunisti"), altro non si sono rivelate che attacchi strumentali a ciò che è legato e rappresentativo della Religione Cristiana e della Chiesa Italiana. Glie ne do una prova: gli assertori della difesa delle solite minoranze, sostenevano che, per esempio, la realizzazione di un presepe a scuola, che la rappresentazione religiosa o i canti religiosi natalizi, rappresentassero un atto di prevaricazione nei confronti di chi non condivide la stessa fede (leggi mussulmani). Se i personaggi di cui sopra, si fossero

almeno curati di leggere ciò che il libro sacro dei loro protetti (i mussulmani appunto) e cioè il Corano, dice a proposito della Madonna, della concezione di N.S. Gesù Cristo e della natività, avrebbero scoperto che nella

Sura III paragrafo 46 del Corano si menzionano i punti importanti riguardanti la Natività sostenuti e tradizionalmente rappresentati dalla Chiesa Cattolica e dai Cristiani (invito caldamente i soggetti di cui sopra a verificarlo). Da questo piccolo esempio, ma se ne potrebbero molti altri, si evince che ai galantuomini di cui sopra, non interessa per niente difendere i (presunti) diritti violati delle minoranze a loro (e sempre solo quelle) tanto care, quanto colpire in maniera acritica, ottusa e strumentale, quella Istituzione, quella realtà che da sempre ha portato avanti valori veramente tesi alla tutela, alla difesa, di ogni uomo, di ogni minoranza, di chiunque fosse nel bisogno, materiale e spirituale. Se non puoi assoggettare il tuo nemico, a questo punto screditato, attaccato in ogni modo, menti pur di trascinarlo nella polvere, strumentalizza tutto ciò che puoi, anche la sofferenza o i diritti violati dell'Uomo, pur di raggiungere il tuo scopo, distruggere i valori, gli ideali senza sostituirti con qualcosa di altrettanto valido, ma con un vaniloquio demagogico, con dichiarazioni d'effetto buoniste e populistiche, al tempo stesso insincere e prive di qualsiasi progettualità vera per costruire un migliore futuro ed una migliore società, già da ora, a favore dell'Uomo. E noi cattolici? Zitti, non una parola, non una presa di posizione che vada al di là del mormorare...nulla. E intanto gli altri ne approfittano, si fanno le loro moschee. A proposito, a quando la prima a Cologno?

Mauro Bassani

Caro Mauro

Ho pubblicato la sua lettera, tagliando solamente la parte finale per motivi di spazio. Come vede in questa rubrica c'è posto per ogni ideologia e per ogni proposta. Ho un solo rammarico: non so risponderle in merito all'ultimo quesito però, per quanto mi riguarda, le confesso che sono ancora un acceso sostenitore del nostro caro e vecchio crocefisso.



Caro Direttore, perché L'Audace non è presente nell'edicola di Largo Tel Aviv a Milano?

Claudia C. - Milano

Cara Claudia, da questo numero saremo presenti anche lì. Passa a ...trovarci!

## L' AUDACE

Direttore Responsabile  
Mirco Maggi  
audace.direzione@virgilio.itVice direttore (interinale)  
Marco Guadagnini  
audace.vice@virgilio.itConsulente Giuridico  
Roberto Malone  
audace.malone@virgilio.itRedazione, sede legale  
Corso Roma 4, 20093  
Cologno Monzese (MI)  
audace.redazione@virgilio.itEditore  
L'Audace s.r.l.  
Corso Roma 4, 20093  
Cologno Monzese (MI)  
audace.editore@virgilio.itRegistrazione del Tribunale  
di Monza n. 1769  
del 25.11.2004Responsabile del trattamento  
dei dati (D.Lgs. 196/2003)  
Mirco MaggiTipografia  
Il Guado srl  
Via P. Picasso, Corbetta (MI)Fotografie  
by Roby Ferradini®Distribuzione  
Wed srl di MonzaSocio sostenitore  
Franco LombardiL'Audace n.2 del 18/12/2004  
è distribuito da Wed srl  
nelle edicole di: Cologno  
Monzese, Cinisello Balsamo,  
Sesto San Giovanni, Bresso,  
Cusano Milanino, Vimodrone  
e la città di Milano.

E' vietata qualsiasi riproduzione, anche parziale, di testi e immagini senza la preventiva autorizzazione dell'editore. Le fotografie tratte dai siti internet, o riportanti i contenuti degli stessi, sono di libero utilizzo e ove non è stato possibile reperire le fonti relative alla paternità dell'opera, la casa editrice L'Audace srl si impegna a menzionare, dietro richiesta scritta, i dati mancanti. Qualsiasi materiale inviato, foto o lettera o supporto digitale, anche se non pubblicato, non verrà restituito.

E' in corso la campagna abbonamenti 2005 e la sottoscrizione di nuovi "soci sodali" e "soci sostenitori" de L'Audace.

## L' AUDACE

Memento Audere Semper  
SETTIMANALE DI CRONACA, ATTUALITÀ E CULTURA

Vuoi barattare il tuo pesciolino rosso con una trota salmonata ?

Tua suocera ha bisogno di una casa nuova che non sia la tua ?

La tua fidanzata cerca un marito ?

Cerchi un tv-color al "plasmon" ?

Sei alla ricerca di un computer a trazione integrale ?

Cerchi compagni di immersione nella tua vasca da bagno ?

Ti chiami BuBu e non hai ancora trovato il tuo Yoghi ?

Stai cercando un lavoro, ma non subito ?

Non devi più preoccuparti.  
Fai il tuo annuncio su "L'Audace"  
e ... buona fortuna !

## LA PICCOLA PUBBLICITÀ

Gli annunci sono **gratuiti** per i privati fino a un max di 30 parole per inserzione. Sono a pagamento per le attività commerciali o di servizi. Per gli annunci MATRIMONIALI e CONFIDENZIALI è necessaria la presentazione di un documento d'identità.

## COME FARE IL VOSTRO ANNUNCIO

Inviare a il coupon a fianco all'indirizzo: L'Audace Editore s.r.l. Corso Roma 4 - 20093 Cologno Monzese (MI)  
A mezzo internet/posta elettronica, all'indirizzo: audace.redazione@virgilio.it

## L' AUDACE PICCOLA PUBBLICITÀ

(Massimo 30 parole)

RUBRICA:

TESTO:

## DATI OBBLIGATORI PER LA PUBBLICAZIONE

Nome	Cognome	
Via	Città	Cap.
Tel:	e.mail:	

Firma

DATI SOTTOPOSTI AI SENSI DELLA LEGGE SULLA PRIVACY N. 196/30/6/03 N. 13

L'Audace offre esclusivamente un servizio, non effettua commerci, nè è responsabile per la qualità, provenienza, veridicità e puntualità di ogni uscita delle inserzioni. Altresì non è responsabile per le conseguenze dirette o indirette che possono derivare dalla non rispondenza della realtà di tutti i dati che vengono pubblicati nelle inserzioni. E' proibita la riproduzione anche parziale di testi e di annunci economici su altri mezzi ed il loro utilizzo in qualsiasi forma e modo senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

## L' AUDACE

Memento Audere Semper  
SETTIMANALE DI CRONACA, ATTUALITÀ E CULTURAL'Audace s.r.l. - Corso Roma, 4 - 20093 Cologno Monzese - MI  
audace.redazione@virgilio.it